

Ref.: 117/2017

Rome, 30 March 2017

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aquí](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Prot.: 117/2017

Roma, 30 marzo 2017

**RAPPORTO DELLA RIUNIONE DEL FOCUS GROUP (FG) SUL MEDITERRANEO OCCIDENTALE (GSA
1,5,6, 7, 8, 9, 10,11)**

Centro Congressi Cavour

Via Cavour 50/a, Roma

21 febbraio 2017

Presenti: vedi lista in allegato

Coordinatori: Cristina Perello, Pierre D'Acunto, Alessandro Buzzi

Documenti in allegato: ODG, slides presentazione dei risultati EWG 16-02 dello STECF

1. Il lavoro viene aperto dai coordinatori Alessandro Buzzi, Pierre D'Acunto e Cristina Perello.
2. L'ordine del giorno viene adottato con la proposta di Alessandro Buzzi di aggiungere in varie ed eventuali l'approvazione del verbale della riunione del FG che si è tenuta il 13 ottobre 2016 ad Ajaccio. Buzzi comunica che il Segretariato ha contattato IFREMER per invitare a presentare il progetto denominato EcoPelGol che studia i cambiamenti demografici dei piccoli pelagici nel Golfo del Leone, di cui è stato fatto circolare un estratto, ma purtroppo i ricercatori non hanno potuto partecipare per impegni precedenti.
3. Il coordinatore Buzzi passa a presentare i risultati della 53° riunione plenaria dello STECF (24-28 ottobre 2016) nel corso della quale è stato valutato quanto emerso dal Gruppo di Lavoro dello STECF EWG 16-02 sul "Piano pluriennale per le specie demersali nel Mediterraneo Occidentale", tenutosi a settembre 2016, per fornire basi scientifiche per la valutazione degli effetti biologici, sociali ed economici di una serie di possibili misure di gestione, adottabili nel contesto di un piano pluriennale per le specie demersali nel Mediterraneo occidentale. I risultati del Gruppo di Lavoro, già esposti ad Ajaccio, sono stati valutati e confermati dallo STECF. Il coordinatore ha ricordato che l'analisi riguardava principalmente tre possibili scenari gestionali: mantenimento dello status quo (opzione 0), revisione dei piani nazionali di gestione per integrare gli obiettivi della PCP riformata (opzione 1), predisposizione di un unico piano di gestione a lungo termine per il Mediterraneo Occidentale (opzione 2). La lista degli stock oggetto dell'analisi comprende *Merluccius merluccius*, *Aristeus antennatus*, *Lophius budegassa*, *Parapenaeus longirostris*, *Mullus barbatus*, *Aristaeomorpha foliacea* e la suddivisione per GSA è riportata nella tabella inclusa nella presentazione allegata.

Vengono quindi riportate sinteticamente le principali osservazioni emerse per ogni Term Of Reference:

ToR1 - Valutare i possibili benefici biologici e socio-economici derivanti dall'adozione di diverse opzioni gestionali, tenendo in considerazione gli indici relativi alla pesca (catture, F/Fmsy), quelli biologici (SSB e Btot, reclutamento, taglie medie), e socio-economici (GVA, salari, impiego) per 6 specie (nasello, triglia di fango, gambero bianco, gambero rosso, gambero viola, rana pescatrice), distribuite su 24 stock.

Il principale risultato in questo ToR ha rivelato che tra i tre scenari gestionali, i risultati peggiori si otterrebbero mantenendo la pesca ai livelli attuali (opzione 0) con una probabilità molto bassa

che gli stock si ricostituirebbero a livelli SSB superiori a Bpa. . Le opzioni 1 e 2 invece danno risultati soddisfacenti in un arco temporale medio: entro il 2025 , circa il 75% degli stock analizzati potrebbero raggiungere livelli di SSB maggiori di Bpa con il 95% di probabilità.

Lo STECF inoltre prende atto del fatto che a seguito delle analisi, alcuni valori ottenuti per Fmsy sono molto bassi, ed alcuni molto alti. Occorre quindi una revisione ed aggiornamento dei reference points che dovranno essere utilizzati per fornire elementi utili alla stima della biomassa.

Il coordinatore comunica che il EWG ha valutato alcune fisheries come altamente dipendenti dagli stock considerati, ed in ragione dell'alto tasso di impiego che esse generano nella regione, un monitoraggio delle condizioni sociali di questi segmenti della flotta, a seguito della implementazione del MAP, potrebbe fornire importanti elementi di valutazione degli impatti sociali del MAP stesso.

Sono quindi previsti degli studi a livello socio-economico anche in considerazione del fatto che al momento non esiste un modello bioeconomico multi specifico per quel che riguarda la pesca.

In relazione al TOR2, lo STECF concorda sul fatto che l'ambito geografico del piano di gestione deve essere il più esteso possibile, eliminando così anche le eventuali incongruenze che potrebbero derivare dalla gestione attraverso molti diversi regolamenti. Un unico piano inoltre garantirebbe le stesse condizioni per le flotte interessate nel bacino.

Il TOR3 ha determinato quali degli stock precedentemente illustrati possono essere considerati come "driver delle fisheries" nel Mediterraneo in relazione alle GSA considerate. La maggior parte degli stock inclusi nell'analisi per il MAP possono essere considerati come driver per le fisheries, con alcune eccezioni.:

Gambero rosso in GSA 7, 9, 11 e Rana pescatrice in GSA 10, 11 sono driver.

Gambero bianco in GSA 5,6 non è driver.

Non è stato possibile valutare l'indicatore previsto nel TOR4, che riguarda la valutazione di quanto tempo sarebbe necessario per un aumento delle biomasse a livello di sostenibilità anche in termini di performance economiche positive per le flotte di pesca. Il calcolo non è stato possibile proprio a causa della mancanza di dati e di un modello adatto. Il termine "recupero economico" per le fisheries interessate, necessita approfondimenti ulteriori basati su indicatori economici (salari, profitti, etc..). STECF conclude che l'unico indicatore fornito per trattare questo ToR (valore per unità di F) fornisce solo poche informazioni sugli effetti economici dei diversi scenari, visto che i costi in relazione allo sforzo non vengono considerati in questo calcolo. Occorre anche precisare che un certo numero di stock assessment non erano disponibili al EWG, o perchè non pubblicati da GFCM in tempo per la riunione di settembre, o perchè derivanti da modelli difficilmente compatibili con il formato utilizzato da STECF.

Il ToR5, che riguarda la descrizione della qualità dei dati e il relativo impatto sull'analisi, ha permesso di evidenziare incongruenze e discordanze tra le catture riportate negli SA ed i dati sugli sbarchi derivanti dal database dell'AER. Queste incongruenze non hanno consentito al EWG di

svolgere una analisi multi-fisheries, ne di calcolare l'indicatore economico GVA che era richiesto nel ToR.

Lo STECF ha così fornito le basi per consentire al MEDAC di cominciare il proprio lavoro sul piano di gestione pluriennale. Il coordinatore sottolinea come alcuni progetti regionali su possibili gestioni spazio/temporali delle zone di pesca (es. SAFENET e MANTIS) e su soluzioni innovative per migliorare la selettività degli attrezzi e ridurre le catture indesiderate (es. MINOUW), possano essere un utile riferimento per i membri del MedAC per cominciare ad avanzare proposte e a confrontarsi nel gruppo di lavoro sulle possibili misure di gestione.

Il coordinatore Buzzi passa la parola agli altri due coordinatori per avere informazioni circa lo stato avanzamento lavori relativo al Golfo del Leone.

4 Il coordinatore Pierre D'Acunto comunica che la trattativa sul Golfo del Leone tra i settori spagnolo e francese è ancora in corso, che i tempi previsti sono ancora lunghi e si rammarica dell'assenza dell'amministrazione francese all'incontro poiché ritiene che abbia una responsabilità sul ritardo dell'accordo. Per contro ha rilevato che sembra che da alcuni mesi inspiegabilmente le risorse siano tornate ad essere abbondanti.

5 Per quanto riguarda la parte spagnola il coordinatore Cristina Perello aggiunge che, secondo gli ultimi accordi, le flotte a strascico dovrebbero collaborare per la definizione dello sforzo massimo di pesca riducendo i giorni da 190 a 140 perché attualmente la pesca non è sostenibile. La situazione della pesca con il palangaro è ancora più preoccupante perché non si hanno catture ormai da un po' di tempo per cui questa flotta (5 unità) chiede uno studio ad hoc all'amministrazione e all'Unione Europea sull'area del Golfo del Leone perché corrono il rischio di perdere la licenza a causa della inattività. Comunica che anche l'amministrazione spagnola è molto lenta. Infine, conclude il suo intervento comunicando che per quanto riguarda la chiusura delle zone di pesca si cercherà un accordo con i francesi dopo che saranno disponibili i risultati del progetto Galeon.

6 Il rappresentante della DG MARE, François Ziegler, fa presente che il Golfo del Leone è una priorità per la DG MARE e per questo sono state sollecitate le amministrazioni interessate per dare inizio alla predisposizione di un piano di gestione. Ziegler comunica che la DG MARE ha ricevuto a dicembre la proposta francese e a febbraio quella spagnola, ma nessuna delle due risponde alle aspettative. Pertanto dopo la riunione di marzo a Malta si riavvierà il dialogo.

7 Il Presidente ricorda che durante la riunione del FG ad Ajaccio si era trovato un possibile accordo tra la proposta francese e quella spagnola: se la Spagna avesse accettato una riduzione dello sforzo di pesca equiparata alla proposta francese, sarebbe stato possibile raggiungere un accordo entro il 2017, prevedendo di convenire successivamente sulle zone di pesca. Ricorda che questo processo, però, non è stato possibile e il risultato della mancata proposta da parte del MEDAC si sta traducendo in due meccanismi legislativi, uno francese e uno spagnolo, che stanno operando in modo indipendente sotto la conduzione della DG MARE. Poiché la Commissione stessa vede con favore l'individuazione di una soluzione attraverso il MEDAC, il Presidente chiede quali siano le problematiche che non rendono possibile l'intermediazione.

8 I rappresentanti della FNCCP e del CRPMEM LR concordano nel ritenere che le diversità che caratterizzano le due flotte richiedono maggiore tempo per le trattative, altrimenti il piano di

gestione risulterebbe comunque essere imposto dall'alto e, quindi, chiedono maggiore flessibilità alla Commissione.

9 Il rappresentante di AMOP denuncia la lentezza dell'amministrazione francese e rileva difficoltà di gestione tra la parte della Catalogna e quella madrilenas.

10 Il Presidente interviene per fare presente che c'è ancora la possibilità di proporre un accordo mediato dal MEDAC e quindi prevenire le singole iniziative legislative da parte dei due SM e giungere all'armonizzazione delle due flotte interessate.

11 Il Presidente della FNCCP sottolinea che l'obiettivo di giungere a un piano di gestione è condiviso e lo dimostra il fatto che i pescatori sia spagnoli che francesi hanno partecipato a più riunioni, ma ricorda che le esigenze sono molto diversificate.

12 La rappresentante di Oceana esprime preoccupazione perché la situazione non si sblocca, tenendo conto che lo stato degli stock è a rischio di collasso, soprattutto per il nasello, e se non si interviene immediatamente, le amministrazioni competenti dovranno assumersene la responsabilità e adottare misure drastiche per rispettare gli impegni della PPC.

13 Il coordinatore Pierre D'Acunto e il rappresentante del CRPMEM LR ricordano che è necessario considerare anche le problematiche ambientali e fanno presente che a tal fine era stato invitato anche l'IFREMER a questo FG.

14. La rappresentante dell'amministrazione spagnola fa presente che il gruppo di lavoro sul Golfo del Leone ha avuto inizio nel 2015 e che si è atteso il raggiungimento di un accordo da parte dei settori coinvolti in seno al MEDAC perché potessero emergere delle misure di gestione da presentare alla CE. La remissione delle misure di gestione da parte di Spagna e Francia alla Commissione è avvenuta su richiesta di quest'ultima, in considerazione della gravità dello stato della risorsa. D'altra parte ricorda che c'è sempre stata disponibilità a collaborare con il settore, come pure con l'amministrazione della Comunità Autonoma della Catalogna.

15 Il Direttore della pesca della Catalogna ritiene che si sia vicini al raggiungimento di un accordo perché si stanno già implementando delle misure, come i periodi di fermo pesca delle imbarcazioni al traino, che tutelano sia i riproduttori adulti che il novellame.

16 La rappresentante di IVEAEMPA ritiene che sia necessaria una buona governance che includa tutti gli interessati al raggiungimento di un accordo condiviso. Conclude dicendo che si è ancora in tempo per evitare il fallimento della trattativa, ma solo se da questo gruppo si esce con nuove modalità di contrattazione.

17 La rappresentante dell'OPduSud fa presente che anche per la parte francese si è già dato inizio all'attuazione di misure gestionali, come la riduzione del 10% dello sforzo di pesca del traino e altre misure previste per il 2017.

18 Il rappresentante di EMPA manifesta la sua preoccupazione per le continue riduzioni dello sforzo di pesca con il rischio di non tenere a debita considerazione le relative conseguenze per i pescatori.

19 Il Presidente ritiene che si potrebbe arrivare a un accordo che abbia come base le proposte avanzate ad Ajaccio che, pur rischiando di essere insufficienti anche se nell'ambito della fattibilità, consentirebbero di continuare la trattativa e di evitare le misure legislative dei due Stati che potrebbero essere molto più impattanti.

20 Il coordinatore Pierre D'Acunto concorda con il Presidente che le due proposte potrebbero pervenire entro metà marzo, ma è evidente che ci sono ancora alcune criticità che devono essere risolte per poter consentire questo passo.

21 La rappresentante di IVEAEMPA e il coordinatore Cristina Perello ritengono che ci sia la possibilità di arrivare alla prossima riunione del FG a fine marzo a Malta con una bozza di accordo per il Golfo del Leone. Cristina indica che in mancanza di un accordo prima di Malta, il Medac ne sarà informato.

22 Il coordinatore Buzzi ricorda che la naturale scadenza per il piano pluriennale del Mediterraneo occidentale sarebbe il 2020, ma ritiene sia importante cominciare già a ragionare sugli obiettivi, e che si prendano in considerazione le seguenti specie *Merluccius merluccius*, *Aristeus antennatus*, *Lophius budegassa*, *Parapenaeus longistrotis*, *Mullus barbatus* e *Aristaeomorpha foliacea*, i relativi stock assessment e la valutazione degli impatti socio-economici. Il coordinatore conclude il suo intervento comunicando che invierà una bozza di documento da condividere con i soci del MEDAC per facilitare la discussione sulle possibili misure di gestione.

23 Il rappresentante del CRPMEM Corse interviene per avanzare qualche dubbio sull'attendibilità dei dati dello STECF, almeno per quanto riguarda la Corsica. Il coordinatore ricorda che, infatti, tali dati devono costituire una base di partenza proprio perché non sono stati valutati in modo del tutto positivo.

24 Il Presidente ricorda che in qualsiasi piano di gestione dovranno essere presi in considerazione i piani di gestione sui rigetti che sono stati approvati, e ricorda che il 18 gennaio 2017 è stato approvato l'atto delegato, disponibile sul sito del MEDAC, relativo ad alcune specie demersali proposto dal MEDAC, anche se sono state riprese solo le percentuali di de minimis. Inoltre, comunica che nel documento delegato è scritto che gli SM dovranno comunicare a ciascuna imbarcazione se è inclusa o meno nell'obbligo di sbarco, sulla base delle specie target dell'attrezzo. Conclude il suo intervento ricordando che il MEDAC è tenuto a seguire tutta la tematica relativa all'obbligo di sbarco, comprese le possibili evoluzioni del piano di gestione dei piccoli pelagici che scadrà quest'anno.

25 I coordinatori nel chiudere i lavori della riunione, ringraziano gli interpreti e tutti i partecipanti.

Ref.:117/2017

Roma, 30 de marzo de 2017

**INFORME DE LA REUNIÓN DEL FOCUS GROUP (FG) SOBRE EL MEDITERRÁNEO OCCIDENTAL (GSA
1, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11)**

Centro Congressi Cavour

Via Cavour 50/a, Roma

21 de febrero de 2017

Asistentes: Ver listado anexo

Coordinadores: Cristina Perello, Pierre D'Acunto, Alessandro Buzzi

Documentos anexos: ODD, transparencias presentación de los resultados EWG 16-02 del CCTEP

1. Los coordinadores Alessandro Buzzi, Pierre D'Acunto y Cristina Perello abren la sesión de trabajo.

2. El orden del día es aprobado con la propuesta de Alessandro Buzzi de añadir entre Varios e imprevistos la aprobación del acta de la reunión del FG celebrada en Ajaccio el 13 de octubre de 2016. Buzzi comunica que la Secretaría ha invitado a IFREMER a presentar el proyecto denominado EcoPelGol, que estudia los cambios demográficos de los pequeños pelágicos en el Golfo de León (del cual se ha difundido un resumen), pero desgraciadamente los investigadores no han podido participar por compromisos anteriormente adquiridos.

3. El coordinador Buzzi ilustra los contenidos de la 53ª sesión plenaria del CCTEP (24-28 de octubre de 2016) que ha evaluado los resultados del Grupo de Trabajo del CCTEP GTE 16-02 sobre el "Plan plurianual para las especies demersales en el Mediterráneo Occidental", reunido en septiembre de 2016 para proporcionar bases científicas para la evaluación de los efectos biológicos, sociales y económicos de una serie de posibles medidas de gestión que podrían adoptarse en el marco indicado. Dichos resultados, ya presentados en Ajaccio, han sido examinados y confirmados por el CCTEP. El coordinador recuerda los tres escenarios posibles considerados: mantenimiento del estado actual (opción 0), revisión de los planos nacionales de gestión para integrar los objetivos de la reforma de la PPC (opción 1), predisposición de un único plan de gestión a largo plazo para el Mediterráneo Occidental (opción 2). El listado de las poblaciones examinadas incluye: *Merluccius merluccius*, *Aristeus antennatus*, *Lophius budegassa*, *Parapenaeus longistrotis*, *Mullus barbatus*, *Aristaeomorpha foliacea*. La repartición por GSA se indica en la tabla incluida en la presentación adjunta.

Se relatan seguidamente los principales comentarios acerca de cada Término de Referencia:

TdR1 – Evaluar los posibles beneficios biológicos y socio-económicos derivados de la adopción de diversas opciones gestionales, teniendo en cuenta los indicadores relativos a la pesca (capturas, F/Fmrs), los biológicos (SSB y Btot, reclutamiento, tallas medianas) y los socio-económicos (GVA, sueldos, empleo) para 6 especies (merluza, salmonete de fango, gamba blanca, gamba roja, gamba morada, rape) repartidas en 24 poblaciones.

El resultado principal para este TdR ha destacado que, de los tres escenarios de gestión, los resultados peores se obtendrían manteniendo la pesca en los niveles actuales (opción 0) con una

probabilidad muy baja de que las poblaciones puedan recuperarse según niveles SSB superiores a Bpa. Las opciones 1 y 2 darían en cambio resultados satisfactorios a medio plazo: antes de finales de 2025 cerca del 75% de las poblaciones examinadas podría alcanzar niveles de SSB mayores de Bpa con el 95% de probabilidades.

Además, a raíz de los resultados del estudio, el CCTEP constata que hay valores para el Frms más bajos y otros muy elevados. Es necesario por lo tanto someter a revisión y actualización los puntos de referencia a utilizar para proporcionar datos útiles para una estimación de la biomasa.

El coordinador comunica que el Grupo de Trabajo ha evaluado algunas pesquerías como muy independientes de las poblaciones consideradas y, puesto que generan una alta tasa de empleo en la región, el monitoraje de las condiciones sociales de estos segmentos de la flota, tras la implementación del MAP, podría proporcionar importantes elementos de evaluación de los impactos sociales del mismo MAP.

Por lo tanto se han previsto unos estudios socio-económicos, puesto que además de momento no existe un modelo bioeconómico multiespecífico referido a la pesca.

En cuanto al TdR2, el CCTEP concuerda con la necesidad de que el ámbito geográfico del plan de gestión sea el más amplio posible, eliminando así cualquier incongruencia que pueda surgir de la gestión a través de muchos reglamentos diferentes. Además un plan único garantizaría las mismas condiciones para las flotas de la cuenca afectadas.

Entre las poblaciones anteriormente mencionadas, el TdR3 ha identificado las que pueden considerarse "driver" de las pesquerías en el Mediterráneo en relación con las GSAs consideradas. La mayoría de las poblaciones incluidas en el estudio para el MAP pueden ser consideradas *driver* para las pesquerías, con algunas excepciones:

La gamba roja en las GSAs 7, 9 y 11 y el rape en las GSAs 10 y 11 son *driver*.

La gamba blanca en las GSAs 5 y 6 no es *driver*.

No ha sido posible evaluar el indicador previsto en el TdR4, es decir el tiempo necesario para un incremento de las biomásas hasta el nivel de sostenibilidad, incluso en términos de prestaciones económicas positivas para las flotas pesqueras. El cálculo no se pudo realizar justamente por la falta de datos y de un modelo adecuado. El concepto de "recuperación económica" para las pesquerías afectadas requiere ulteriores análisis en función de indicadores económicos (sueldos, útiles, etc.). El CCTEP concluye que el único indicador disponible para tratar este TdR (valor por unidad de F) proporciona pocas informaciones acerca de los efectos económicos de los diversos escenarios, puesto que no se consideran los costes en relación con el esfuerzo. Hay que precisar además que el Grupo de Trabajo no pudo disponer de cierta cantidad de datos de evaluación de las poblaciones porque la GFCM todavía no los había publicado cuando se celebró la reunión en septiembre o porque eran datos procedentes de modelos difícilmente compatibles con el formato utilizado por el CCTEP.

El TdR5 relativo a la descripción de la calidad de los datos y de su impacto en el estudio, ha permitido destacar incongruencias y discrepancias entre las capturas registradas en los SA y los datos sobre los desembarques sacados de la base de datos del AER. Estas incongruencias no le han

permitido al GT realizar un estudio multi-pesquerías, ni calcular el indicador económico GVA requerido en el TdR.

El CCTEP ha proporcionado así las bases para que el MEDAC pueda empezar a trabajar sobre el plan de gestión plurianual. El coordinador destaca que algunos proyectos regionales sobre posibles gestiones espacio-temporales de las zonas de pesca (por ejemplo SAFENET y MANTIS) y sobre soluciones innovadoras para mejorar la selectividad de las artes y reducir las capturas accesorias (por ejemplo MINOUW) pueden ser un punto de referencia útil para que los miembros del MEDAC puedan empezar a presentar propuestas y confrontarse en el grupo de trabajo sobre posibles medidas de gestión.

El coordinador Buzzi cede la palabra a los otros dos coordinadores para que puedan informar acerca del estado de los trabajos sobre el Golfo de León.

4 El coordinador Pierre D'Acunto comunica que las negociaciones entre el sector español y el francés sobre el Golfo de León están todavía en curso y no se prevé que se vayan a concluir pronto. Lamenta además la ausencia de la administración francesa porque considera que sobre ella recae parte de la responsabilidad de este retraso en alcanzar un acuerdo. Por otra parte parece que desde hace unos meses los recursos vuelven a ser inexplicablemente abundantes.

5 Por lo que se refiere a la parte española la coordinadora Cristina Perello añade que, según los últimos acuerdos, las flotas de arrastre deberían colaborar para la definición del esfuerzo máximo pesquero reduciendo los días de 190 a 140 porque el nivel actual de pesca no es sostenible. El estado de la pesca con palangre preocupa más todavía, porque hace tiempo ya que no hay capturas y la flota (5 unidades) pide a la Administración y a la UE un estudio específico sobre el área del Golfo de León, porque corre el riesgo de perder su licencia por inactividad. Afirma además que la administración española también procede muy despacio. Concluye su intervención señalando que se buscará un acuerdo con los franceses sobre el cierre de las zonas de pesca cuando se disponga de los resultados del proyecto Galeón.

6 El representante de la DG MARE, François Ziegler, señala que el Golfo de León es una prioridad y por lo tanto se ha pedido a las administraciones interesadas que empiecen a elaborar un plan de gestión. Ziegler comunica que la DG MARE recibió la propuesta francesa en diciembre y la española en febrero, pero indica que ninguna de las propuestas ha cumplido con las expectativas necesarias. Por ello, indica que se retomarán los diálogos después de la reunión de Malta, en Marzo.

7 El Presidente recuerda el posible acuerdo entre la propuesta francesa y la española planteado durante la reunión del FG en Ajaccio: si España hubiese aceptado una reducción del esfuerzo pesquero indicado en su propuesta, para equipararse a la propuesta francesa, habría sido posible alcanzar el acuerdo antes de finales de 2017s, acordándose sucesivamente sobre las zonas de pesca. Señala sin embargo que no ha sido posible llegar a un acuerdo y que el MEDAC a su vez no ha podido presentar ninguna propuesta, por lo que se están desarrollando dos mecanismos legislativos, uno francés y otro español, que operan de forma independiente bajo la guía de la DG MARE. Puesto que la misma Comisión aboga por la identificación de una posible solución a través del MEDAC, el Presidente pregunta cuáles son las cuestiones que impiden una mediación.

8 Los representantes de FNCCP y CRPMEM LR están de acuerdo en considerar que las diversidades de las dos flotas requieren más tiempo para las negociaciones, en caso contrario el

plan de gestión aparecería de todas formas impuestos desde arriba. Por lo tanto piden más flexibilidad a la Comisión.

9 El representante de AMOP denuncia la lentitud de la administración francesa y señala dificultades de gestión entre las partes catalana y madrileña.

10 El Presidente hace notar que queda todavía la posibilidad de un acuerdo con la mediación del MEDAC para evitar que los dos EM adopten medidas legislativas individuales y armonizar así las dos flotas afectadas.

11 El Presidente de FNCCP subraya que la elaboración de un plan de gestión es un objetivo compartido y lo demuestra el hecho de que tanto los pescadores españoles como los franceses han asistido a varias reuniones, pero recuerda que las exigencias son muy diferentes.

12 La representante de Oceana manifiesta su preocupación por que la situación sigue bloqueada y las poblaciones corren el riesgo de colapsar, sobre todo la de la merluza. Indica que si no se actúa inmediatamente, las administraciones competentes deberán asumir su responsabilidad y tomar medidas drásticas para cumplir con los compromisos de la PPC.

13 El coordinador Pierre D'Acunto y el representante de CRPMEM LR recuerdan la necesidad de tener en cuenta también las cuestiones medioambientales y señalan que por esta razón se ha invitado a IFREMER a asistir a este FG.

14. La representante de la administración española recuerda que el grupo de trabajo sobre el Golfo de León se ha instituido en 2015 y que se ha esperado a que se alcanzara un acuerdo por parte de los sectores afectados en el seno del MEDAC para que pudieran elaborarse medidas de gestión a presentar a la UE. El motivo de la remisión de medidas de gestión por parte de España y Francia a la Comisión se realizó a petición de ésta, dado el estado preocupante de los recursos. Por otro lado, señala que ha existido en todo momento una disposición de colaboración con el sector así como una estrecha colaboración con la administración autonómica de Cataluña.

15 El Director de la pesca de Cataluña opina que el acuerdo está cerca puesto que se están implementando ya medidas como las temporadas de veda para los buques de arrastre para tutelar los reproductores adultos así como los juveniles.

16 La representante de IVEAEMPA considera necesaria una buena gobernanza que incluya a todas las partes interesadas para alcanzar un acuerdo compartido. Opina que todavía se puede evitar el fracaso de las negociaciones, pero solo si en este grupo se plantean nuevas modalidades de negociación.

17 La representante de OPduSud señala que la parte francesa ha empezado a implementar medidas de gestión como la reducción del 10% del esfuerzo pesquero de los buques de arrastre, junto a otras medidas previstas para 2017.

18 El representante de EMPA manifiesta su preocupación por la constante reducción del esfuerzo pesquero sin tener en debida cuenta las consecuencias para los pescadores.

19 El Presidente considera que podría alcanzarse un acuerdo basado en las propuestas planteadas en Ajaccio que, aún insuficientes, resultan sin embargo viables y permitirían seguir negociando y evitar medidas legislativas individuales que podrían tener un impacto mayor.

20 El coordinador Pierre D'Acunto está de acuerdo con el Presidente en que las dos propuestas podrían llegar antes de mediados de marzo, pero es evidente que quedan algunas criticidades que hay que resolver antes.

21 La representante de IVEAEMPA y la coordinadora Cristina Perello opinan que sería posible llegar a la próxima reunión del FG a finales de marzo en Malta con un borrador de acuerdo para el Golfo de León. Cristina indica que si no se llega a un acuerdo antes de Malta, se informará al Medac.

22 El coordinador Buzzi recuerda que el plazo natural para el plan plurianual en el Mediterráneo occidental es el 2020, pero considera importante empezar a razonar sobre los objetivos teniendo en cuenta las especies *Merluccius merluccius*, *Aristeus antennatus*, *Lophius budegassa*, *Parapenaeus longistrotis*, *Mullus barbatus* y *Aristaeomorpha foliacea*, así como las relativas evaluaciones de las poblaciones y el impacto socio-económico. El coordinador cierra su intervención comunicando que enviará un borrador para compartirlo con los miembros del MEDAC y favorecer así el debate sobre las posibles medidas de gestión.

23 El representante de CRPMEM Corse interviene para plantear algunas dudas sobre la fiabilidad de los datos del CCTEP, cuanto menos en lo que se refiere a Córcega. El coordinador recuerda entonces que estos datos deben de tomarse solo como punto de partida justamente porque no han sido evaluados de forma totalmente positiva.

24 El Presidente recuerda que todo plan de gestión deberá tener en cuenta los planes de gestión de los descartes aprobados y que el 18 de enero de 2017 se ha aprobado el acto delegado (disponible en la página web del MEDAC) relativo a algunas especies demersales propuesto por el MEDAC, aunque se hayan recogido solo los porcentajes del *de minimis*. Comunica además que en el documento delegado se indica que los EM deberán notificar a cada buque si está incluido o no en la obligación de desembarque, sobre la base de las especies objetivo del arte de pesca. Finalmente recuerda que el MEDAC debe monitorar todos los temas relacionados con la obligación de desembarque, incluidas las posibles evoluciones del plan de gestión de los pequeños pelágicos que caducará este año.

25 Agradeciendo la participación de los asistentes y la labor desarrollada por los intérpretes, los coordinadores cierran la sesión de trabajo.

**RAPPORT DE LA RÉUNION DU FOCUS GROUP (FG) SUR LA MÉDITERRANÉE OCCIDENTALE (GSA
1,5,6, 7, 8, 9, 10,11)**

*Centro Congressi Cavour
Via Cavour 50/a, Rome
21 février 2017*

Participants: liste ci-jointe

Coordinateurs: M.me Cristina Perello M. Pierre D'Acunto, M. Alessandro Buzzi

Documents ci-joints: ODJ, diapositives presentation des résultats EWG 16-02 du CSTEP

1. Les coordinateurs M. Alessandro Buzzi, M. Pierre D'Acunto et M.me Cristina Perello ouvrent les travaux.
2. L'ordre du jour est adopté avec l'amendement au point « Divers » proposé par M. Alessandro Buzzi qui propose d'approuver également le rapport de la réunion du FG qui a eu lieu à Ajaccio le 13 octobre 2016. M. Buzzi informe que le Secrétariat a contacté IFREMER pour les inviter à présenter le projet EcoPelGol qui se focalise sur les changements démographiques des petits pélagiques dans le Golfe du Lion, dont un résumé a été distribué, mais malheureusement des raisons impératives empêchent les chercheurs d'être présents.
3. Le coordinateur M. Buzzi présente les résultats de la 53ème session plénière du CSTEP (24-28 octobre 2016) au cours de laquelle, ils ont évalué les résultats du Groupe de Travail du CSTEP EWG 16-02 sur «Plan pluriannuel pour les espèces démersales dans la Méditerranée occidentale», tenue en Septembre 2016, afin de fournir des bases scientifiques pour l'évaluation des effets biologiques, sociales et économiques d'une gamme de mesures de gestion possibles dans le cadre d'un plan pluriannuel pour les espèces démersales en Méditerranée occidentale. Les résultats du Groupe de Travail, déjà exposés à Ajaccio, ont été évalués et confirmés par le CSTEP. Le coordinateur a rappelé que l'analyse concernait essentiellement trois scénarios de gestion possibles: statu quo (option 0), révision des plans nationaux de gestion pour intégrer les objectifs de la PCP réformée (option 1), rédaction d'un plan de gestion unique à long terme pour la Méditerranée occidentale (option 2). La liste des stocks faisant l'objet de l'analyse comprend *Merluccius merluccius*, *Aristeus antennatus*, *Lophius budegassa*, *Parapenaeus longirostris*, *Mullus barbatus*, *Aristaeomorpha foliacea* et le classement par GSA est indiqué dans le tableau de la présentation ci-jointe.

Les principales observations faites pour chaque *Term of Reference* sont reportées ci-après:

Tor1 - Évaluer les avantages biologiques et socio-économiques possibles résultant de l'adoption de diverses options de gestion, en tenant compte des indices liés à la pêche (captures, F / Frdm), ceux biologiques (SSB et Btot, recrutement, tailles moyennes), et socio-économiques (VAB, les salaires, l'emploi) pour 6 espèces (merlu, rouget, crevette blanche, crevettes rouge, gambon rayé, baudroie), réparties sur 24 stocks.

Le principal résultat de ce ToR a révélé que, parmi les trois scénarios de gestion, les plus mauvaises conséquences seraient obtenues tout en maintenant les pêcheries aux niveaux actuels (option 0) avec une très faible probabilité que les stocks se reconstituent à des niveaux SSB

supérieurs à Bpa. Les options 1 et 2 donnent par contre des résultats satisfaisants dans un délai moyen: d'ici 2025, environ 75% du stock analysé pourrait atteindre des niveaux de SSB supérieurs à Bpa avec 95% de probabilité.

Le CSTEP relève également qu'à la suite des analyses, certaines des valeurs obtenues pour Frdm sont très faibles, et certaines très élevées. Par conséquent, une révision et mise à jour des *reference points* qui seront utilisés pour contribuer à l'estimation de la biomasse est indispensable.

Le coordinateur informe que le EWG a évalué certaines pêcheries fortement dépendantes des stock considérés, et en raison du taux d'emploi élevé qu'elles génèrent dans la région, un suivi des conditions sociales de ces segments de la flotte, suite à la mise en œuvre du MAP, pourrait apporter une contribution importante pour évaluer l'impact social du MAP lui-même.

Des études socio-économiques sont prévues en tenant compte également du fait qu'à l'heure actuelle il n'y a pas de modèle bioéconomique multi-spécifique à l'égard de la pêche.

En ce qui concerne le TOR2, le CSTEP convient que le champ d'application géographique du plan de gestion devrait être aussi large que possible, éliminant ainsi les incohérences qui peuvent résulter de la gestion, par le biais de règlements différents. Un seul niveau permettrait également d'assurer les mêmes conditions pour les flottes concernées dans le bassin.

Le ToR3 a déterminé quels stocks illustrés ci-dessus peuvent être considérés comme « driver » des pêcheries en Méditerranée par rapport aux GSA considérées. La plupart des stocks inclus dans l'analyse pour le MAP peuvent être considérés comme « driver » pour la pêche, avec quelques exceptions:

crevette rouge dans les GSA 7, 9, 11 et baudroie dans les GSA 10, 11 sont « driver »,
crevette blanche dans la GSA 5,6 n'est pas « driver ».

L'indicateur prévu dans le ToR4, qui concerne l'évaluation de combien de temps il faudrait pour une augmentation de la biomasse en termes de durabilité et de performance économique positive pour les flottes de pêche, n'a pas pu être évalué. Le calcul n'a pas été possible en raison précisément du manque de données et de modèle approprié. Le terme « reprise économique » pour les pêcheries concernées, nécessite un éclairage supplémentaire sur la base des indicateurs économiques (salaires, bénéfices, etc ..). Le CSTEP conclut que le seul indicateur disponible pour traiter ce ToR (valeur par unité F) ne fournit que des informations limitées sur les effets économiques des différents scénarios, étant donné que les coûts liés à l'effort ne sont pas pris en compte dans ce calcul. Il est également important de souligner qu'un certain nombre d'évaluations des stocks n'étaient pas disponibles au EWG, parce qu'elles n'avaient été pas publiées par la CGPM en temps utile pour la réunion de Septembre, ou parce que découlant de modèles peu compatibles avec le format utilisé par le CSTEP.

Le ToR5, qui concerne la description de la qualité des données et l'impact sur l'analyse, a permis de mettre en évidence des incohérences légères et des divergences entre les captures fournies dans les *stock assessment* et les données sur les débarquements résultant de la base de données de l'AER (Rapport Economique Annuel). A cause de ces incohérences l'EWG n'a pas pu procéder à une analyse multi-pêcheries, ni à calculer l'indicateur économique VAB qui a été demandé dans les ToR.

Le CSTEP a ainsi fourni la base pour permettre au MEDAC de commencer son travail sur le plan de gestion pluriannuel. Le coordinateur fait noter que certains projets régionaux sur une éventuelle

gestion des zones et des périodes de pêche (par exemple SAFENET et MANTIS) et sur des solutions innovantes pour améliorer la sélectivité des engins et réduire les captures non désirées (par exemple MINOUW), peuvent être une référence utile pour les membres du Medac pour commencer à présenter des propositions et à engager un débat au sein du groupe de travail sur les mesures de gestion possibles.

Le coordinateur M. Buzzi donne la parole aux deux autres coordinateurs pour avoir des informations sur l'avancement des travaux relatifs au Golfe du Lion.

4 Le coordinateur M. Pierre D'Acunto annonce que les négociations sur le Golfe du Lion entre le secteur espagnol et français sont toujours en cours et vont durer très longtemps et qu'il regrette aussi l'absence de l'Administration française à la réunion parce qu'il croit qu'elle a une part de responsabilité vis-à-vis du retard de l'accord. D'autre part, il a constaté qu'il semble que depuis quelques mois, inexplicablement les ressources redeviennent abondantes.

5 En ce qui concerne la partie espagnole, la coordinatrice M.me Cristina Perello ajoute que, selon les derniers accords, les flottes de chalutage doivent travailler ensemble à la définition de l'effort de pêche maximal, en réduisant les jours de 190 à 140 parce que la pêche actuelle n'est pas durable. La situation de la pêche à la palangre est encore plus inquiétante, parce qu'on n'enregistre pas de captures depuis longtemps, donc cette flotte (5 unités) demande une étude ad hoc à l'Administration et à l'Union européenne sur la zone du Golfe du Lion parce qu'ils courent le risque de perdre leur licence en raison de l'inactivité. Elle communique aussi que l'Administration espagnole est très lente. Enfin, elle conclut son discours en déclarant qu'en ce qui concerne la fermeture de zones de pêche, on cherchera un accord avec les français après les résultats du projet Galeon.

6 Le représentant de la DG MARE, M. François Ziegler, fait noter que le Golfe du Lion est une priorité pour la DG MARE et pour cela les autorités concernées ont été invitées à entamer la préparation d'un plan de gestion. M. Ziegler annonce qu'en Décembre la DG MARE a reçu la proposition française et en Février la proposition espagnole mais ni l'une ni l'autre répond aux attentes. C'est pourquoi, à la suite de la réunion du mois de mars, on va entamer le débat.

7 Le Président rappelle que lors de la réunion du FG à Ajaccio, un éventuel accord avait été trouvé entre la proposition française et espagnole: si l'Espagne acceptait une réduction de l'effort de pêche assimilée à la proposition française, on était en mesure de parvenir à un accord d'ici la fin de 2017, en attendant ensuite un accord sur les zones de pêche. Il rappelle que ce processus, cependant, n'a pas eu une issue positive et que, par conséquent, l'échec d'une proposition du MEDAC à ce sujet s'est traduite par deux mécanismes législatifs, l'un français et l'autre espagnol, qui fonctionnent de façon indépendante sous la direction de la DG MARE. Vu que la Commission, elle-même prône l'identification d'une solution par le MEDAC, le Président demande quelles sont les questions qui ne font pas de médiation possible.

8 Les représentants de FNCCP et CRPMEM LR conviennent que la diversité entre les deux flottes cause le retard dans les négociations, sinon le plan de gestion serait encore imposé d'en haut, et réclament donc davantage de flexibilité à la Commission.

9 Le représentant de l'AMOP dénonce la lenteur de l'Administration française et relève des difficultés de gestion entre la partie de la Catalogne et celle de Madrid.

10 Le Président prend la parole pour souligner qu'il y a encore la possibilité de proposer un accord de médiation par le MEDAC et empêcher ainsi les initiatives législatives individuelles de la part des deux EM et de parvenir à l'harmonisation des deux flottes intéressées.

11 Le Président de FNCCP souligne que l'objectif de parvenir à un plan de gestion est partagé et cela est d'ailleurs prouvé par le fait que les pêcheurs à la fois espagnols et français ont participé à plusieurs réunions, mais il rappelle que les besoins sont très divers.

12 La représentante d'Oceana craint qu'on ne sortira pas de cette impasse, en tenant compte du fait que l'état du stock est à risque d'effondrement, notamment pour le merlu et si on n'agit pas immédiatement, les Administrations compétentes devront s'en charger et adopter des mesures radicales pour respecter les engagements de la PPC.

13 Le coordinateur M. Pierre D'Acunto et le représentant du CRPMEM LR font noter qu'il faut également tenir compte des questions environnementales et que, dans ce but, on a également invité l'Ifremer à participer à ce FG.

14. La représentante de l'Administration espagnole fait noter que le groupe de travail sur le Golfe du Lion a été lancé en 2015 et qu'on a attendu la conclusion d'un accord accord des secteurs impliqués au sein du MEDAC, de sorte que des mesures de gestion à soumettre à la CE puissent émerger. La réémission des mesures de gestion de la part de l'Espagne et de la France à la Commission a eu lieu sur demande de la Commission, en considérant la gravité de l'état de la ressource. Elle rappelle d'ailleurs qu'il y a toujours eu la disponibilité à collaborer avec le secteur ainsi qu'avec l'Administration de la Communauté Autonome de la Catalogne.

15 Le Directeur de la pêche de Catalogne estime qu'on est très proche d'un accord parce que on a déjà mis en œuvre des mesures, telles que les périodes de fermeture de la pêche pour les chalutiers, qui protègent à la fois les stocks des reproducteurs ainsi que les juvéniles.

16 La représentante d'IVEAEMPA estime qu'il est nécessaire une bonne gouvernance qui inclut toutes les parties prenantes pour parvenir à un accord commun. Elle conclut qu'il est encore temps d'éviter l'échec des négociations, mais seulement si ce groupe arrive avec des nouvelles méthodes de négociation.

17 La représentante de l'OPduSud fait noter que, même pour le côté français on a déjà lancé la mise en œuvre de mesures de gestion, telles que la réduction de 10% de l'effort de pêche de chalutiers et d'autres mesures prévues pour 2017.

18 Le représentant de l'EMPA se déclare préoccupé par les réductions continues de l'effort de pêche avec le risque de ne pas tenir dûment compte des conséquences pour les pêcheurs.

19 Le Président estime que cela pourrait conduire à un accord qui a pour base les propositions avancées à Ajaccio qui, tout en risquant d'être insuffisantes même si applicables, pourraient permettre de poursuivre les négociations et d'éviter la législation des deux Etats qui pourrait avoir des effets beaucoup plus marqués.

20 Le coordinateur M. Pierre D'Acunto est d'accord avec le Président que les deux propositions pourraient être reçues d'ici la mi-Mars, mais il est clair qu'il y a encore certaines questions essentielles qui doivent être résolues pour permettre cette étape.

21 La représentante d'IVEAEMPA et le coordinateur M.me Cristina Perello croient qu'il y a une chance de se rendre à la prochaine réunion du FG à la fin de Mars à Malte avec un projet d'accord pour le Golfe du Lion. M. Perello indique que, faute d'un accord avant la réunion de Malta, le MEDAC sera informé.

22 Le coordinateur M. Buzzi souligne que la fin naturelle pour le plan pluriannuel de la Méditerranée occidentale serait 2020, mais il estime qu'il est important de commencer dès maintenant à réfléchir sur les objectifs, et qu'on prend en considération les espèces suivantes *Merluccius merluccius*, *Aristeus antennatus*, *Lophius budegassa*, *Parapenaeus longirostris*, *Mullus barbatus* e *Aristaeomorpha foliacea*, leur stock assessment et l'évaluation des impacts socio-économiques. Le coordinateur termine son discours en communiquant qu'il enverra un projet de document à partager avec les membres du MEDAC pour faciliter la discussion sur les mesures de gestion possibles.

23 Le représentant du CRPMEM Corse intervient pour exprimer ses doutes sur la fiabilité des données du CSTEP, au moins pour ce qui concerne la Corse. Le coordinateur souligne que, en fait, ces données doivent être la base pour démarrer le débat parce qu'ils ont pas été évaluées des façon positive.

24 Le Président rappelle que, dans tout plan de gestion devra considéré les plans de gestion sur les rejets qui ont été approuvés, et il rappelle que le 18 Janvier 2017 l'acte délégué a été approuvé, disponible sur le site web du MEDAC concernant certaines espèces démersales proposé par MEDAC, même si on n'a pris que le pourcentage de *de minimis*. En outre, il indique que ce document établit que les EM devront informer chaque navire s'il fait l'objet de l'obligation de débarquement, sur la base de l'engin et des espèces cibles. Il conclut en rappelant que le MEDAC est obligé de suivre toute la question sur l'obligation de débarquement, y compris les évolutions possibles du plan de gestion des petits pélagiques qui s'achève cette année.

25 Les coordinateurs terminent les travaux de la réunion, en remerciant tous les interprètes et les participants.

**REPORT OF THE MEETING OF THE FOCUS GROUP ON THE WESTERN MEDITERRANEAN
(GSA 1,5,6, 7, 8, 9, 10,11)**

Centro Congressi Cavour

Via Cavour 50/a, Rome

21th February 2017

Participants: see attached list

Coordinators: Cristina Perello, Pierre D'Acunto, Alessandro Buzzi

Documents attached: Agenda, slides presenting the results of STECF EWG 16-02,

1. The meeting was opened by the coordinators, Alessandro Buzzi, Pierre D'Acunto and Cristina Perello.
2. The agenda was adopted with the inclusion of Alessandro Buzzi's suggestion to add the approval of the report of the FG meeting, held on 13th October 2016 in Ajaccio, in "Any Other Matters. Mr Buzzi informed the meeting that the Secretariat had contacted IFREMER to invite them to present the EcoPelGol project that studies demographic changes in small pelagic fishery resources in the Gulf of Lion, an extract of which had recently been disseminated, however unfortunately the researchers had not been able to attend due to prior commitments.
3. The coordinator, Mr Buzzi, moved on to present the results of the 53rd STECF plenary session (24-28 October 2016), during which the findings of the STECF EWG 16-02 working group on the "Multi-annual management plan for demersal species in the Western Mediterranean", held in September 2016, were assessed in order to provide a scientific basis for the evaluation of the biological, social and economic effects of a range of possible management measures which could be adopted in the context of a multi-annual plan for demersal species in the western Mediterranean. The results of the Working Group, already presented in Ajaccio, were assessed and confirmed by the STECF. The coordinator recalled that the analysis mainly covered three possible management scenarios: maintaining the current situation (option 0), revision of the national management plans to integrate the aims of the reformed CFP (option 1), preparation of a single, long-term management plan for the Western Mediterranean (option 2). The list of stocks being analysed includes *Merluccius merluccius*, *Aristeus antennatus*, *Lophius budegassa*, *Parapenaeus longistrotis*, *Mullus barbatus*, *Aristaeomorpha foliacea* and the sub-division by GSA is described in the table included in the attached presentation. The main observations made for each of the Terms of Reference can be summarised as follows:

ToR1 – Assess possible biological and socio-economic benefits arising from the adoption of various management options, taking into account the indices related to fisheries (catch, F/Fmsy), biological indices (SSB and Btot, recruitment, average sizes), and socio-economic

indices (GVA, wages, employment) for six species (hake, red mullet, white shrimp, rose shrimp, red shrimp, monkfish), spread over 24 stocks.

The main result of this ToR was the demonstration that, of the three scenarios, the worst results would be obtained by maintaining the current level of fishery activities (option 0) with very low probability that stocks would recover to SSB levels above Bpa. Options 1 and 2 would, on the other hand, give satisfactory results over an average time period: by 2025, about 75% of the stocks analysed could reach SSB levels greater than Bpa with a probability of 95%.

The STECF also noted that, following the analysis, some of the values obtained for Fmsy were very low and some very high. It would therefore be necessary to review and update the reference points to be used in order to provide elements that would be useful for biomass estimation.

The coordinator informed the meeting that the EWG had found some fisheries to be highly dependent on the stocks considered, given that these fisheries generate a high level of employment in the region, if the social conditions of these fleet segments are monitored following implementation of the MAP, this study could provide important data for the evaluation of the social impact of the MAP.

Socio-economic studies are therefore planned in consideration of the fact that currently there is no multi-specific bio-economic model with regard to fisheries.

In relation to TOR2, the STECF agreed that the geographic scope of the management plan should be as broad as possible, so as to remove any inconsistencies that may result from the application of several different regulations to fisheries management. A single plan would also ensure the same conditions for all the fleets concerned throughout the basin.

TOR3 established which of stocks illustrated could be considered as drivers for fisheries in the Mediterranean in relation to the GSAs considered. Most of the stocks included in the analysis for the MAP can be considered as drivers, with some exceptions
Giant red shrimp in GSAs 7, 9, 11 and monkfish in GSA 10, 11 are drivers.
White shrimp in GSAs 5,6 is not a driver.

It was not possible to evaluate the indicator envisaged in TOR4, which concerns the assessment of how long it would take to increase biomass to a sustainable level in terms of positive economic performance for the fishing fleets. The calculation was not possible because of the lack of data and a suitable model. The term "economic recovery" for the fisheries concerned, requires additional insights based on economic indicators (wages, profits, etc.). The STECF concluded that the only indicator for this ToR (value per unit F) provided only limited information on the economic effects of the different scenarios, since the costs related to effort are not considered in this calculation. It should also be noted that a number of stock assessments were not available to the EWG, either because they had not been published by the GFCM in time for the September meeting, or because they derived from models that were incompatible with the format used by the STECF.

ToR5, which concerns the description of data quality and its impact on analysis, brought to light inconsistencies and discrepancies between catch data reported in the stock assessments and the data on landings resulting from the AER database. These inconsistencies made it impossible for the EWG to carry out a multi-fisheries analysis, nor was it possible to calculate the GVA economic indicator that was required in the ToR.

The STECF accordingly provided the basis to enable the MEDAC to begin working on a multiannual management plan. The coordinator noted that some regional projects on possible spatial/temporal management of fishing grounds (eg. SAFENET and MANTIS) and on innovative solutions to improve gear selectivity and reduce unwanted catches (eg. MINOUW), could be useful to the MEDAC members for reference in order to start developing proposals and to discuss the possible management measures in the context of the working group.

The coordinator, Mr Buzzi, passed the floor to the other two coordinators for information on the progress made in relation to work on the Gulf of Lion.

4. The coordinator, Pierre D'Acunto, informed the meeting that the negotiations between the Spanish and French sectors on the Gulf of Lion was ongoing and would still require a substantially long time, regrettably representatives of the French administration were not present at the meeting and this was seen to be part of the reason for the delay on reaching an agreement. On the other hand, he noted that, somewhat inexplicably, resources had become abundant again in recent months.
5. From the Spanish side, the coordinator Cristina Perello added that, according to the latest agreements, the trawl fleets should collaborate on the definition of the maximum fishing effort reducing the number of days from 190 to 140, because current levels of fishery are not sustainable. The situation of the longline fisheries is even more concerning because there have not been any catches for a while now and this fleet (5 units) has requested an *ad hoc* study on the Gulf of Lion area by the national administration and the European Union, because they run the risk of losing their license due to inactivity. The meeting was informed that the Spanish administration is also quite slow. She concluded by mentioning that, where the closure of fishing grounds was concerned, an agreement would be sought with the French administration after the results of the Galeon project have been made available.
6. François Ziegler, the representative of DG MARE, pointed out that the Gulf of Lion is a priority for DG MARE and this is why the national administrations concerned had been invited to start preparing a management plan. Mr Ziegler informed the meeting that in December DG MARE had received a proposal from the French administration and in February one from the Spanish administration, but neither met the expectations. Therefore after the March meeting in Malta discussions will resume
7. The Chair recalled that, at the FG meeting in Ajaccio, a possible agreement between the French and Spanish proposals had been found: if Spain had accepted a reduction in fishing effort equivalent to the French proposal, it would have been possible to reach an agreement by the end of 2017, coming to an understanding on the fishing grounds at a later date. He recalled, however, that this had not proved possible and the failure of the

- MEDAC to make a proposal was now resulting in the development of two legislative tools, one French and one Spanish, which are operating independently under the leadership of DG MARE. The EC would welcome the identification of a solution through the MEDAC, the Chair therefore asked which issues were making it impossible to mediate the situation.
8. The Representatives of FNCCP and CRPMEM LR agreed that the differences between the two fleets made it necessary to spend more time on the negotiations, otherwise the management plan would appear to have been imposed on the sector, they therefore called for greater flexibility on behalf of the Commission.
 9. The AMOP representative accused the French administration of being slow and also revealed that there were management difficulties between the administrations of Catalonia and Madrid.
 10. The Chair intervened to point out that it was still possible to propose an agreement mediated by the MEDAC, preventing individual legislation by the two Member States, thus achieving harmonisation between the two fleets concerned.
 11. The President of FNCCP stressed that the aim of achieving a management plan was shared and demonstrated by the fact that both Spanish and French fishers had participated in many meetings, he recalled however that their needs were very different.
 12. The representative of Oceana expressed her concern that there would not be a breakthrough in the situation, bearing in mind that the stocks are at risk of collapse, especially hake, and if action is not taken immediately, the competent authorities will have to take responsibility for the consequences, adopting drastic measures to meet CFP commitments.
 13. The coordinator, Pierre D'Acunto, and the representative of CRPMEM LR recalled that the environmental issues should also be considered and this was why Ifremer had also been invited to this FG meeting.
 14. The representative of the Spanish administration pointed out that the working group on the Gulf of Lion began in 2015 and an agreement was sought in the framework of the MEDAC, so that management measures to be presented to the EC might emerge. The submission of the management measures by Spain and France to the Commission took place at the request of the latter, given the critical states of resources. She recalled that they had always been willing to collaborate with the sector, as well as with the administration of the Autonomous Community of Catalonia.
 15. The Director of Fisheries from Catalonia expressed the belief that an agreement was close because measures were already being implemented, such as closure periods for trawl fisheries, which protect both the adult spawning stocks and juveniles.
 16. The representative of IVEAEMPA stated that good governance was a requirement with the inclusion of all stakeholders so as to reach a joint agreement. She concluded that it would still be possible to avoid the failure of discussions, but only if this group managed to come up with new negotiation methods.
 17. The OPduSud representative noted that on the French side the implementation of management measures had also started, such as the 10% reduction in trawl fishing effort and other measures planned for 2017.

18. The representative of EMPA expressed concern about the continuing reduction in fishing effort with the risk that due consideration was not being given to the consequences for fishers.
19. The Chair expressed the belief that an agreement could be reached based on the Ajaccio proposals and, although they could prove insufficient, they would make it possible to continue the negotiations and avoid separate the legislation in the two states which could have a much greater impact.
20. The coordinator, Pierre D'Acunto, agreed with the Chair that the two proposals could be achieved by mid-March, but it was clear that there were still some critical issues that must be resolved to enable this step.
21. The representative of IVEAEMPA and the coordinator Cristina Perello said that it would be possible to arrive at the next FG meeting at the end of March in Malta with a draft agreement for the Gulf of Lion. Ms Perello indicated that if an agreement were not to be reached before the Malta meeting, the MEDAC would be informed.
22. The coordinator, Mr Buzzi, recalled that the natural deadline for a multi-year plan in the western Mediterranean would be 2020, but he considered it important to begin now to think about the aims, which take into consideration the following species *Merluccius merluccius*, *Aristeus antennatus*, *Lophius budegassa*, *Parapenaeus longistrotis*, *Mullus barbatus* and *Aristaeomorpha foliacea*, the relative stock assessment and the evaluation of socio-economic impacts. The Coordinator concluded by informing the meeting that he would send a draft document to be shared with the MEDAC members in order to facilitate discussion on possible management measures.
23. The representative of CRPMEM Corse intervened to cast some doubt on the reliability of the STECF data, at least as far as Corsica was concerned. The coordinator pointed out that for this very reason these data should form the basis for the work because they have not received a fully positive evaluation.
24. The Chair recalled that any management plan would have to take into account the management plans on discards that have been approved, he also reminded the meeting that on 18th January 2017 the delegated act was approved on certain demersal species proposed by MEDAC, even though only the *de minimis* percentages were considered, the document is available on the MEDAC website. Furthermore, he recalled that the delegated act states that the MSs must inform each vessel if it is included in the landing obligation or not, on the basis of target species for the gear. He concluded by recalling that the MEDAC was obliged to follow the whole issue on the landing obligation, including the possible development of the small pelagics management plan which has its deadline this year.
25. The coordinators closed the meeting, thanking the interpreters and all the participants.

ΕΚΘΕΣΗ ΤΗΣ ΣΥΝΑΝΤΗΣΗΣ ΤΟΥ FOCUS GROUP (FG) ΓΙΑ ΤΗΝ ΔΥΤΙΚΗ ΜΕΣΟΓΕΙΟ (GSA 1,5,6, 7, 8, 9, 10,11)

Centro Congressi Cavour
Via Cavour 50/a, Ρώμη
21 Φεβρουαρίου 2017

Παρόντες : βλέπε συνημμένο κατάλογο

Συντονιστές : Cristina Perello, Pierre D'Acunto, Alessandro Buzzi

Συνημμένα έγγραφα : Ημερησία διάταξη, διαφάνειες από την παρουσίαση των αποτελεσμάτων EWG 16-02 του STECF

1. Η κήρυξη της έναρξης των εργασιών γίνεται από τους συντονιστές Alessandro Buzzi, Pierre D'Acunto e Cristina Perello.

2. Η ημερησία διάταξη εγκρίνεται με την πρόταση του Alessandro Buzzi να προστεθεί στα Διάφορα η έγκριση των πρακτικών της συνάντησης του FG που έλαβε χώρα στις 13 Οκτωβρίου στο Ajaccio. Ο κος Buzzi ανακοινώνει ότι η Γραμματεία επικοινωνήσε με το IFREMER για να του απευθύνει πρόσκληση προκειμένου να παρουσιάσει το πρόγραμμα EcoPelGoi το οποίο μελετά τις δημογραφικές μελέτες των μικρών πελαγικών στον Κόλπο του Λέοντα Έχει ήδη κυκλοφορήσει μία περίληψη του προγράμματος αυτού αλλά δυστυχώς οι ερευνητές δεν μπόρεσαν να παραστούν λόγω ανεπιλημμένων υποχρεώσεων.

3. Ο συντονιστής Buzzi παρουσιάζει τα αποτελέσματα της 53^{ης} Ολομέλειας του STECF (24-28 Οκτωβρίου 2016) κατά την διάρκεια της οποίας αξιολογήθηκαν τα στοιχεία που προέκυψαν από την Ομάδα Εργασίας του STECF EWG 16-02 για το «Πολυετές πρόγραμμα για τα βενθοπελαγικά είδη στην δυτική Μεσόγειο» που έλαβε χώρα τον Σεπτέμβριο του 2016 προκειμένου να παράσχει τις επιστημονικές βάσεις για την αξιολόγηση των βιολογικών, κοινωνικών και οικονομικών αποτελεσμάτων μίας σειράς δυνατών μέτρων διαχείρισης που θα μπορούσαν να υιοθετηθούν στα πλαίσια ενός πολυετούς προγράμματος για βενθοπελαγικά είδη στην δυτική Μεσόγειο. Τα αποτελέσματα της Ομάδας Εργασίας που ήδη κοινοποιήθηκαν στο Ajaccio, αξιολογήθηκαν και επιβεβαιωθήκαν από το STECF. Ο συντονιστής θύμισε ότι η ανάλυση αφορούσε βασικά τρία πιθανά διαχειριστικά σενάρια: διατήρηση της υπάρχουσας κατάστασης (επιλογή 0), αναθεώρηση των εθνικών διαχειριστικών προγραμμάτων προκειμένου να ενσωματωθούν οι στόχοι της αναθεωρημένης ΚΑΛΠ (επιλογή 1), παρουσίαση ενός ενιαίου μακροπρόθεσμου διαχειριστικού προγράμματος για την δυτική Μεσόγειο (επιλογή 2). Ο κατάλογος των αποθεμάτων που αποτελούν αντικείμενο της ανάλυσης συμπεριλαμβάνει τα παρακάτω είδη *Merluccius merluccius*, *Aristeus antennatus*, *Lophius budegassa*, *Parapenaeus longistrotis*, *Mullus barbatus*, *Aristaeomorpha foliacea* καθώς και την υποδιαίρεση ανά GSA που αναφέρεται στον πίνακα που έχει συμπεριληφθεί στην συνημμένη παρουσίαση.

Αναφέρονται συνεπώς σε σύνθεση οι βασικές παρατηρήσεις που προέκυψαν για κάθε Ορο Αναφοράς (ToR) :

ToR1 - Αξιολόγηση του πιθανού βιολογικού και κοινωνικο-οικονομικού οφέλους που θα προκύψει από την έγκριση διαφόρων επιλογών διαχείρισης, λαμβάνοντας υπόψη τους δείκτες που αφορούν την αλιεία (αλιεύματα, F/F , msy), τους βιολογικούς (SSB και B_{tot} , ανανέωση πληθυσμού μέσο μέγεθος) και κοινωνικο οικονομικούς παράγοντες για 6 είδη (μπακαλιάρο μερλούκιο, κουτσομούρα, λευκή γαρίδα, κόκκινη γαρίδα, μωβ γαρίδα, πεσκανδρίτσα) που βρίσκονται κατανεμημένα σε 24 αποθέματα.

Το βασικό αποτέλεσμα αυτού του ToR ήταν ότι κατέδειξε ότι μεταξύ των τριών διαχειριστικών σεναρίων, τα χειρότερα αποτελέσματα θα καταγράφοντο διατηρώντας την αλιεία στα παρόντα επίπεδα (επιλογή 0) ενώ θα υπήρχαν πολύ περιορισμένες πιθανότητες ότι τα αποθέματα θα ανανεώνοντο σε επίπεδα SSB ανώτερα των B_{ra} . Οι επιλογές 1 και 2 αντίθετα οδηγούν σε ικανοποιητικά αποτελέσματα σε ένα μεσαίο χρονικό διάστημα. Εντός του 2025 το 75% περίπου των αποθεμάτων που έχουν αναλυθεί θα μπορούσαν να φτάσουν ανώτερα από το B_{ra} επίπεδα SSB με πιθανότητα 95%.

Εκτός αυτού το STECF λαμβάνει υπόψη του ότι μετά από αναλύσεις διαπιστώθηκε ότι μερικές τιμές για το FMSY είναι πολύ χαμηλές και ορισμένες πολύ υψηλές. Θα ήταν σκόπιμο συνεπώς να γίνει μία αναθεώρηση και επικαιροποίηση των σημείων αναφοράς που θα πρέπει να χρησιμοποιηθούν προκειμένου να δοθούν χρήσιμα στοιχεία για να γίνει εκτίμηση της βιομάζας.

Ο συντονιστής ανακοινώνει ότι η RWG αξιολόγησε μερικούς στόλους και θεώρησε ότι έχουν υψηλή εξάρτηση από τα αποθέματα που λαμβάνονται υπόψη. Επίσης, λόγω του υψηλού ποσοστού χρήσης που δημιουργούν στην περιοχή, μία παρακολούθηση των κοινωνικών συνθηκών σε αυτά τα τμήματα του στόλου και μετά από την εφαρμογή του MAP θα μπορούσε να δώσει σημαντικά στοιχεία αξιολόγησης των κοινωνικών επιπτώσεων του ίδιου του MAP.

Προβλέπονται συνεπώς μελέτες σε κοινωνικο-οικονομικό επίπεδο λαμβάνοντας μεταξύ των άλλων υπόψη το γεγονός ότι δεν υπάρχει μέχρι στιγμής ένα πολυδιάστατο βιοοικονομικό μοντέλο που να αφορά την αλιεία.

Σε σχέση με το TOR2, το STECF συμφωνεί ότι το γεωγραφικό πλαίσιο του διαχειριστικού προγράμματος θα πρέπει να είναι όσο γίνεται πιο εκτεταμένο εξαλείφοντας με αυτόν τον τρόπο τις ενδεχόμενες αναντιστοιχίες που θα μπορούσαν να προκύψουν από την διαχείριση με βάση πολλούς και διάφορους κανονισμούς. Ένα ενιαίο πρόγραμμα επιπλέον εγγυάται τις ίδιες συνθήκες για τους ενδιαφερόμενους στόλους στην λεκάνη.

Το TOR3 όρισε ποια από τα αποθέματα που αναφέρθηκαν προηγουμένως θα μπορούσαν να θεωρηθούν ως “driver των fisheries” στην Μεσόγειο σε σχέση με τα GSA που λαμβάνονται υπόψη. Το μεγαλύτερο μέρος των αποθεμάτων που συμπεριλαμβάνονται στην ανάλυση για το MAP θα μπορούσαν να θεωρηθούν ως driver για τα fisheries, με μερικές μόνον εξαιρέσεις :

Η κόκκινη γαρίδα στο GSA 7, 9, 11 και η πεσκανδρίτσα στο GSA 10, 11 είναι driver.

Η λευκή γαρίδα στο GSA 5,6 δεν είναι driver.

Δεν κατέστη δυνατόν να αξιολογηθεί ο προβλεπόμενος δείκτης για το TOR4 , σχετικά με την αξιολόγηση που απαραίτητου χρόνου για μια αύξηση της βιομάζας σε επίπεδο βιωσιμότητας ακόμη και από άποψη θετικής οικονομικής απόδοσης για τους αλιευτικούς στόλους. Δεν κατέστη δυνατόν να γίνει ο υπολογισμός λόγω της έλλειψης δεδομένων καθώς και ενός κατάλληλου μοντέλου. Ο όρος «οικονομική ανάκτηση» για τους ενδιαφερόμενους αλιευτικούς στόλους χρήζει περαιτέρω έρευνας με βάση οικονομικούς δείκτες (μισθοί, κέρδη, κλπ). Το STECF καταλήγει ότι ο μοναδικός δείκτης για να εξεταστεί αυτό το ToR (αξία ανά μονάδα F) παρέχει μόνον λιγοστές πληροφορίες για τις οικονομικές επιπτώσεις των διαφόρων σεναρίων από την στιγμή που το κόστος σε σχέση με την προσπάθεια δεν λαμβάνεται υπόψη σε αυτόν τον υπολογισμό. Θα πρέπει επίσης να διευκρινίσουμε ότι ορισμένες αξιολογήσεις αποθεμάτων δεν ήταν διαθέσιμες στο EWG είτε γιατί δεν είχαν δημοσιευτεί έγκαιρα από τον GFCM για την συνάντηση του Σεπτεμβρίου, είτε γιατί προερχόντουσαν από μοντέλα που δύσκολα θα μπορούσαν να συγκριθούν με αυτό που χρησιμοποιεί το STECF.

Το ToR 5 που αφορά την περιγραφή της ποιότητας των δεδομένων και την σχετική τους επίπτωση στην ανάλυση, έδωσε την δυνατότητα να εντοπιστούν ασυμβατότητες και αναντιστοιχίες μεταξύ των αλιευμάτων που αναφέρθηκαν από τα κράτη μέλη και των δεδομένων που αφορούσαν τις εκφορτώσεις από την βάση δεδομένων του AER. Οι ασυμβατότητες αυτές δεν επέτρεψαν στο EWG να κάνει μία πολλαπλή ανάλυση ούτε να υπολογίσει τον οικονομικό δείκτη GVA που ζητήθηκε στο ToR.

Το STECF παρείχε με αυτόν τον τρόπο τις βάσεις προκειμένου να επιτραπεί στο MEDAC να ξεκινήσει την εργασία του σε επίπεδο πολυετούς διαχείρισης. Ο συντονιστής υπογραμμίζει ότι μερικά περιφερειακά προγράμματα για πιθανούς τρόπους χωρο-χρονικής διαχείρισης στις ζώνες αλιείας (πχ SAFENET e MANTIS) καθώς και για καινοτόμους λύσεις προκειμένου να βελτιωθεί η επιλεκτικότητα των εργαλείων και να μειωθούν τα παραλιεύματα (πχ MINOUW), μπορούν να αποτελέσουν ένα χρήσιμο σημείο αναφοράς για τα μέλη του MEDAC προκειμένου να υποβάλλουν προτάσεις και να συζητήσουν στα πλαίσια της ομάδας εργασίας σχετικά με τα δυνατά διαχειριστικά μέτρα.

Ο συντονιστής Buzzi δίνει τον λόγο στους άλλους δυο συντονιστές προκειμένου να του δοθούν πληροφορίες σχετικά με την πορεία των εργασιών ως προς τον Κόλπο του Λέοντα.

4 Ο συντονιστής Pierre D'Acunto ανακοινώνει ότι οι διαπραγματεύσεις για τον Κόλπο του Λέοντα μεταξύ της ισπανικής και της γαλλικής πλευράς δεν έχουν ακόμη ολοκληρωθεί και εκφράζει την λύπη του για το γεγονός ότι δεν υπήρξε κάποιος Γάλλος εκπρόσωπος από την διοίκηση στην συνάντηση. Αυτό κατά την γνώμη του συνεπάγεται μία καθυστέρηση στην επίτευξη της συμφωνίας. Αντίθετα τονίζει ότι από ότι φαίνεται και κατά έναν ανεξήγητο τρόπο, οι αλιευτικοί πόροι δείχνει να έχουν και πάλι επανέλθει στα υψηλά επίπεδα του παρελθόντος.

5 Σε ότι αφορά την ισπανική πλευρά, η συντονίστρια Cristina Perello προσθέτει ότι σύμφωνα με τις τελευταίες συμφωνίες, οι στόλοι με τράτες θα έπρεπε να συνεργάζονται προκειμένου να οριστεί η μέγιστη αλιευτική προσπάθεια μειώνοντας τις ημέρες από 190 στις 140 αφού επί του παρόντος η αλιεία δεν είναι βιώσιμη. Η κατάσταση ως προς την αλιεία με παραγάδια είναι

ακόμη πιο ανησυχητική γιατί δεν υπάρχουν αλιεύματα εδώ και καιρό. Για τον λόγο αυτό ο συγκεκριμένος στόλος (5 αλιευτικά σκάφη) ζητάει να διεξαχθεί μία ειδική μελέτη από την διοίκηση της Ευρωπαϊκής Ένωσης σχετικά με την περιοχή του Κόλπου του Λέοντα γιατί υπάρχει ο κίνδυνος να χαθούν αλιευτικές άδειες λόγω της αδράνειας. Ανακοινώνει επίσης ότι η ισπανική διοίκηση είναι ιδιαίτερα αργή. Τέλος ολοκληρώνει την παρέμβασή του ανακοινώνοντας ότι σε ό,τι αφορά το κλείσιμο των αλιευτικών ζωνών θα αναζητηθεί μία συμφωνία με τους Γάλλους αφού δημοσιοποιηθούν τα αποτελέσματα του σχεδίου Galeon.

6 Ο εκπρόσωπος της ΓΔ Αλιευτικής Πολιτικής Francois Ziegler, ανέφερε ότι ο Κόλπος του Λέοντα είναι μια προτεραιότητα για την ΓΔ και για τον λόγο αυτό ζητήθηκε από τις εμπλεκόμενες διοικήσεις να ξεκινήσουν την διαμόρφωση ενός προγράμματος διαχείρισης . Ο Ziegler ανακοινώνει ότι η ΓΔ Αλιευτικής Πολιτικής έλαβε τον Δεκέμβριο την γαλλική πρόταση και τον Φεβρουάριο την ισπανική αλλά καμιά από τις δύο δεν είναι στο ύψος των προσδοκιών. Ο διάλογος θα ξεκινήσει και πάλι μετά από την συνάντηση της Μάλτας.

7 Ο Πρόεδρος θυμίζει ότι κατά την διάρκεια της συνάντησης του FG στο Ajaccio , βρέθηκε μία δυνατή συμφωνία μεταξύ της γαλλικής πρότασης και της ισπανικής. Αν η Ισπανία είχε δεχτεί μία μείωση της αλιευτικής προσπάθειας σύμφωνα με την γαλλική πρόταση , θα είχε υπάρξει η δυνατότητα επίτευξης μίας συμφωνίας μέσα στο 2017 . θυμίζει ότι αυτή η διαδικασία δεν κατέστη δυνατή και ότι το αποτέλεσμα του ότι δεν έγινε πρόταση από πλευράς MEDAC συνεπάγεται δύο νομοθετικούς μηχανισμούς ένα γαλλικό και έναν ισπανικό που λειτουργούν με ανεξάρτητο τρόπο υπό την καθοδήγηση της ΓΔ Αλιευτικής Πολιτικής. Λόγω του ότι η ίδια η Επιτροπή βλέπει με θετικό τρόπο τον εντοπισμό μίας λύσης μέσω του MEDAC, ο Πρόεδρος ζητάει να μάθει ποια είναι τα προβλήματα που παρεμποδίζουν την διαμεσολάβηση.

8 Οι εκπρόσωποι του FNCCP και του CRPMEM LR καταλήγουν σε συμφωνία προκειμένου να θεωρήσουν ότι οι διαφορές που χαρακτηρίζουν τους δύο στόλους απαιτούν περισσότερο χρόνο για τις διαπραγματεύσεις. Στην αντίθετη περίπτωση το διαχειριστικό πρόγραμμα θα φανεί ότι επιβάλλεται εκ των άνω. Κατά συνέπεια ζητείται από την Επιτροπή να επιδείξει μεγαλύτερη ελαστικότητα.

9 Ο εκπρόσωπος του AMOP καταγγέλλει την βραδύτητα της Γαλλικής διοίκησης και εντοπίζει δυσκολίες στην διαχείριση μεταξύ της Καταλονίας και της Μαδρίτης.

10 Ο Πρόεδρος παρεμβαίνει για να αναφέρει ότι υπάρχει ακόμη η δυνατότητα να προταθεί μια συμφωνία με την διαμεσολάβηση του MEDAC και με αυτό τον τρόπο να προληφθούν οι μεμονωμένες νομοθετικές πρωτοβουλίες από πλευράς των κρατών μελών προκειμένου να επιτευχθεί η εναρμόνιση των δύο ενδιαφερομένων αλιευτικών στόλων.

11 Ο πρόεδρος της FNCCP υπογραμμίζει ότι ο στόχος να επιτευχθεί ένα πρόγραμμα διαχείρισης είναι κοινός και αυτό αποδεικνύεται από το γεγονός ότι και οι Ισπανοί και οι Γάλλοι αλιείς πήραν μέρος σε πολλές συναντήσεις παρ' όλο που υπάρχει διαφοροποίηση ως προς τις ανάγκες τους.

12 Η εκπρόσωπος της OCEANA εκφράζει τον προβληματισμό της γιατί η κατάσταση είναι ακόμη μπλοκαρισμένη λαμβάνοντας υπόψη ότι η κατάσταση των αποθεμάτων κινδυνεύει να καταρρεύσει κυρίως σε ότι αφορά τον μπακαλιάρο μερλούκιο. Αν δεν υπάρξει άμεση παρέμβαση, οι αρμόδιες χώρες θα πρέπει να αναλάβουν την ευθύνη και να υιοθετήσουν δραστικά μέτρα προκειμένου να γίνουν σεβαστές οι δεσμεύσεις της ΚΑΛΠ.

13 Ο συντονιστής Pierre D'Acunto και ο εκπρόσωπος του CRPMEM LR θυμίζουν ότι είναι αναγκαίο να ληφθούν υπόψη και τα περιβαλλοντικά προβλήματα ενώ αναφέρει ότι σε αυτό το FG προσεκλήθη και το IFREMER.

14. Η εκπρόσωπος της ισπανικής διοίκησης αναφέρει ότι η ομάδα εργασίας για τον Κόλπο του Λέοντα ξεκίνησε το 2015 και αναμένεται η επίτευξη μίας συμφωνίας από πλευράς των εμπλεκόμενων τομέων στα πλαίσια του MEDAC προκειμένου να προκύψουν διαχειριστικά μέτρα προς υποβολή στην ΕΕ. Η εκχώρηση της λήψης διαχειριστικών μέτρων από την Ισπανία και την Γαλλία στην Ευρωπαϊκή Επιτροπή, έγινε κατόπιν αιτήματος της Επιτροπής λόγω της σοβαρότητας των αποθεμάτων του αλιευτικού πόρου. Από την άλλη θυμίζει ότι υπάρχει πάντοτε διάθεση συνεργασίας με τον κλάδο αλλά και με τις αρμόδιες αρχές της της Αυτόνομης Κοινότητας της Καταλονίας.

15 Ο Διευθυντής Αλιείας της Καταλονίας θεωρεί ότι βρισκόμαστε πολύ κοντά στην επίτευξη μίας συμφωνίας διότι ήδη εφαρμόζονται μέτρα όπως περίοδοι διακοπής της αλιείας με τράτες προκειμένου να προστατευτούν και οι ενήλικες γεννήτορες και ο γόνος.

16. Η εκπρόσωπος της IVEAEMPA θεωρεί ότι είναι αναγκαία μία καλή διακυβέρνηση που θα συμπεριλαμβάνει όλους τους ενδιαφερόμενους προκειμένου να επιτευχθεί μία κοινή συμφωνία. Καταλήγει λέγοντας ότι υπάρχει ακόμα χρόνος προκειμένου να αποφευχθεί η αποτυχία των διαπραγματεύσεων αλλά μόνον αν αυτή η ομάδα καταλήξει σε νέες μεθόδους διαπραγμάτευσης.

17 Η εκπρόσωπος της OrduSud αναφέρει ότι και από πλευράς Γαλλίας έχει ξεκινήσει ήδη η εφαρμογή διαχειριστικών μέτρων όπως η μείωση του 10% της αλιευτικής προσπάθειας με τράτα καθώς και άλλα μέτρα που προβλέπονται για το 2017.

18 Ο εκπρόσωπος της EMPA εκφράζει τον προβληματισμό του για τις συνεχείς μειώσεις της αλιευτικής προσπάθειας με κίνδυνο να μην ληφθούν σοβαρά υπόψη οι επιπτώσεις που θα έχει στους αλιείς.

19 Ο Πρόεδρος θεωρεί ότι θα μπορούσε να επιτευχθεί μία συμφωνία που θα έχει ως βάση τις προτάσεις που διατυπώθηκαν στο Ajaccio και που μολονότι υπάρχει ο κίνδυνος να είναι ανεπαρκείς ακόμη και σε ότι αφορά την εφαρμοσιμότητά τους, θα επέτρεπαν να συνεχιστούν οι διαπραγματεύσεις και να αποφευχθούν τα νομοθετικά μέτρα που θα μπορούσαν να είναι πολύ δεσμευτικά για τα δύο κράτη.

20 Ο συντονιστής Pierre D'Acunto συμφωνεί με τον Πρόεδρο ότι οι δύο προτάσεις θα μπορούσαν να ολοκληρωθούν μέχρι τα μέσα Μαρτίου. Είναι όμως σαφές ότι υπάρχουν ακόμη

μερικά κρίσιμα σημεία που θα πρέπει να αντιμετωπιστούν προκειμένου να μπορέσει να γίνει αυτό το βήμα.

21 Ο εκπρόσωπος της ΙΒΕΑΕΜΡΑ και η συντονίστρια Cristina Perello θεωρούν ότι υπάρχει η δυνατότητα να υπάρξει μέχρι την επόμενη συνάντηση του FG στα τέλη Μαρτίου στην Μάλτα, ένα σχέδιο συμφωνίας για τον Κόλπο του Λέοντα. Η Cristina αναφέρει ότι το MEDAC θα ενημερωθεί αν δεν υπάρξει συμφωνία πριν από την Μάλτα.

22 Ο συντονιστής Buzzzi θυμίζει ότι η φυσική λήξη για την το πολυετές πρόγραμμα στην δυτική Μεσόγειο θα ήταν το έτος 2020. Θεωρεί όμως ότι είναι σημαντικό να αρχίσουν να εξετάζονται ήδη οι στόχοι όπως και τα παρακάτω είδη *Merluccius merluccius*, *Aristeus antennatus*, *Lophius budegassa*, *Pararapeneus longistrotis*, *Mullus barbatus* e *Aristaeomorpha foliacea*, καθώς και οι σχετικές αξιολογήσεις των αποθεμάτων και η αξιολόγηση των κοινωνικο-οικονομικών επιπτώσεων. Ο συντονιστής καταλήγει στην παρέμβασή του ανακοινώνοντας ότι θα αποστείλει ένα σχέδιο εγγράφου σε όλα τα μέλη του MEDAC προκειμένου να διευκολυνθεί η συζήτηση σχετικά με τα δυνατά διαχειριστικά μέτρα.

23 Ο εκπρόσωπος του CRPMEM από την Κορσική παρεμβαίνει προκειμένου να διατυπώσει κάποιες αμφιβολίες σχετικά με την αξιοπιστία των δεδομένων του STECF, τουλάχιστον σε ότι αφορά την Κορσική. Ο συντονιστής θυμίζει ότι πράγματι αυτά τα δεδομένα θα πρέπει να αποτελούν μία βάση εκκίνησης ακριβώς επειδή δεν αξιολογήθηκαν με απόλυτα θετικό τρόπο.

24 Ο πρόεδρος θυμίζει ότι σε οποιοδήποτε διαχειριστικό πρόγραμμα, θα πρέπει να ληφθούν υπόψη τα διαχειριστικά προγράμματα που εγκρίθηκαν για τις απορρίψεις. Θυμίζει επίσης ότι στις 18 Ιανουαρίου του 2017 εγκρίθηκε η κατ' εξουσιοδότηση πράξη που μπορεί κανείς να δει στην ιστοσελίδα του MEDAC. Αφορά μερικά βενθοπελαγικά είδη που προτάθηκαν από το MEDAC μολονότι τελικά υιοθετήθηκαν μόνον τα ποσοστά de minimis. Τέλος ανακοινώνει ότι στο κατ' εξουσιοδότηση έγγραφο αναφέρεται ότι τα κράτη μέλη θα πρέπει να ενημερώνουν κάθε αλιευτικό σκάφος αν συμπεριλαμβάνεται ή όχι στην υποχρέωση εκφόρτωσης με βάση τα είδη στόχους του εργαλείου. Καταλήγει στην παρέμβασή του θυμίζοντας ότι το MEDAC θα πρέπει να παρακολουθήσει όλα τα θέματα που αφορούν την υποχρέωση εκφόρτωσης συμπεριλαμβανομένων και των ενδεχόμενων θεμάτων στο διαχειριστικό πρόγραμμα των μικρών πελαγικών, που ολοκληρώνεται φέτος.

25 Οι συντονιστές κηρύσσουν την λήξη της συνεδρίασης ευχαριστώντας τους διερμηνείς και όλους τους παριστάμενους.